

Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE E VIABILITA' 1

Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alessandria, 23-02-2023

trasmessa per posta elettronica certificata

Protocollo Generale n. 8527

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE AMBIENTE ENERGIA TERRITORIO
Settore Sviluppo energetico sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA
Divisione V-Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

E p.c.

SERVIZIO ENERGIA E TUTELA QUALITA'
DELL'ARIA
c.a. ing. E. Biorci
c.a. ing. M. Poggio

OGGETTO: (Id: 8778) Art. 18 l.r. 40/1998 e artt. 23 e sgg. del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico della potenza di 14,45 MW comprensivo delle opere di connessione alla RTN, nel Comune di Novi Ligure (AL).

PROPONENTE: ELLOMAY SOLAR ITALY SIXTEEN SRL

INVIO PARERE DI COMPETENZA PER CONFERENZA DEI SERVIZI IN MODALITÀ ASINCRONA.

In riferimento alla nota del Ministero della Transizione Ecologica (acquisita ai ns atti con n.p.g. 5256 del 06/02/2023), di comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e alla pubblicazione della documentazione sul proprio sito istituzionale, e della nota della Regione Piemonte (acquisita ai ns. atti con n.p.g. 6188 del 09/02/2023) di indizione della conferenza dei servizi asincrona e di richiesta pareri, si è presa visione della documentazione progettuale sul link ministeriale per le valutazioni di merito, per la quale la Direzione scrivente, interpellati i servizi interni comunica quanto segue.

Il Proponente intende realizzare nel comune di Novi Ligure – loc. San Bovo - in area della superficie di circa 16,5 ettari, un impianto agrovoltaiico a inseguitori solari denominato “Novi Ligure Solar 1”. I terreni pianeggianti dove verranno ubicati i moduli fotovoltaici si collocano in adiacenza all'aeroporto di Novi L. “E. Mossi” e a breve distanza dall'abitato di Pozzolo F.ro, lungo la SS 35 bis dei Giovi.

Direzione Ambiente e Viabilità 1

Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

Via Galimberti, 2 - 15121 Alessandria

Catastalmente, l'area è identificata al N.C.T. al Fg. 15 mapp. 15-16-17-23-24-355-356-602-604-608-610-186-260-30-304-305-375-377-379-381-383-601-603-605-607-609-606.

L'impianto di potenza nominale complessiva installata pari a 14,45 MWp, utilizzando la tipologia di pannelli ad inseguimento mono-assiale ad orientamento E-O che avranno altezza minima da terra pari a circa mt. 0,30 e altezza massima di circa 4,90 mt.

Si prevede di impiegare n. 23.304 moduli in silicio monocristallino da 620W. Il collegamento alla cabina primaria AT/MT denominata Novi Ligure avverrà mediante posa di cavo interrato della lunghezza di circa 3.100 mt. posato quasi totalmente su strade comunali. Ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto è prevista la rimozione di tutte le opere e il relativo ripristino del sito.

In esito alla disamina condotta sulla documentazione progettuale visionata, si argomenta di seguito quanto di competenza.

Classificazione suoli

L'impianto verrà installato in area agricola di classe III di capacità di uso del suolo, pertanto non in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida Regionali.

Alternative di progetto

In merito alle alternative di progetto il SIA, a pag. 57, tratta in maniera generica e poco approfondita la tematica. Il proponente dichiara che i criteri utilizzati per la scelta del sito si riconducono al rispetto dei vincoli normativi e di pianificazione del territorio ed all'idoneità del sito dal punto di vista tecnico.

Lo studio sulle alternative progettuali dovrebbe fondarsi sulla scelta ragionevole di diverse ipotesi progettuali da mettere a confronto tra loro, con la finalità di effettuare un'analisi concreta sull'opportunità progettuale ed ambientale che motiva la scelta compiuta, ritenendola oggettivamente migliore rispetto a quelle escluse.

Inoltre, nella valutazione generale del progetto occorre tener conto del bilancio costi/benefici che comporta la realizzazione dell'opera, raffrontando la conseguente produzione di energia e la coltivazione delle colture previste sotto i pannelli, rispetto alle tipologie agronomiche abitualmente presenti in loco.

Cumulo con altri progetti

L'areale studiato in progetto per la cumulabilità con altri impianti fotovoltaici comprende un raggio di riferimento di 5 km, all'interno del quale si collocano numerosi impianti fotovoltaici esistenti ed autorizzati, come riportato a pag. 223 e segg. del SIA.

Si vuol solo osservare che una delle finalità intrinseche della valutazione ambientale è di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile attraverso gli obiettivi volti alla salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali.

Uno dei parametri di cui tenere conto nell'analisi è di assicurare il minor consumo di suolo e di garantire la minor frammentazione possibile del paesaggio. Infatti, un altro elemento basilare per inserire al meglio gli impianti fotovoltaici nel territorio consiste nell'individuare la "trama paesistica" caratteristica dei luoghi, considerando l'insieme degli elementi che hanno acquisito una chiara identità spaziale (es. trama agricola, tracciati delle centuriazioni, ecc).

La contemporanea presenza di tutti gli impianti fotovoltaici individuati in progetto, in un'areale relativamente ristretto a livello territoriale, non può che far nascere delle motivate perplessità sull'aumento degli effetti che accelereranno il processo di saturazione del territorio, che già in questa porzione si presenta fortemente parcellizzato e frammentato interrompendo l'originaria identità del paesaggio agricolo.

Nel SIA è stata effettuata unicamente un'indagine conoscitiva relativa al numero ed alla distanza, rispetto al baricentrico impianto in esame, dei fotovoltaici compresi nei 5 km indagati, ma si ritiene che, nel caso specifico degli impianti fotovoltaici, l'analisi degli impatti cumulativi debba svilupparsi seguendo un ventaglio più ampio di fattori confrontabili tra loro che possano

dimostrare, come per la scelta localizzativa, la sostenibilità dell'impianto dal punto di vista ambientale, territoriale e paesaggistica.

Mitigazioni

Le mitigazioni perimetrali che dovranno essere realizzate, qualora l'impianto fosse autorizzato, dovranno essere strutturate nel modo seguente, i cui punti si ritiene che debbano essere inseriti come condizioni ambientali nel giudizio di compatibilità e successivamente nell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e smi:

- Un filare di siepe plurispecifica sempreverde a stretto sesto d'impianto, da posizionarsi lungo tutto il perimetro dell'impianto, senza interruzioni spaziali, appena all'esterno della recinzione perimetrale. Il filare dovrà essere costituito da almeno 2-3 tipologie di essenze sempreverdi, alternate tra loro, la cui altezza massima da raggiungere dovrà equivalere quella massima raggiunta dai pannelli nella loro configurazione finale.;
- Una fascia verde perimetrale di larghezza non inferiore a 10 m lungo tutti i lati, formata da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme, irregolare ed omogenea. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree e tutte le piante non potranno essere scapitozzate. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non potranno essere inferiori a 2.5 m mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 m;
- La formazione della barriera verde arboreo-arbustiva perimetrale, costituita secondo le indicazioni del punto precedente, dovrà essere realizzata in maniera omogenea lungo tutto il perimetro dell'impianto, senza che vi siano discontinuità;
- Il progetto della barriera verde mitigativa, da redigere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere inviato ed approvato dagli enti competenti, in tempo utile prima della realizzazione dei lavori, redatto da tecnico professionista competente;
- Il summenzionato progetto dovrà altresì essere corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie;
- La distribuzione spaziale delle piante da mettere a dimora dovrà rispecchiare la formazione di un boschetto naturaliforme e pertanto non si dovranno percepire geometrie nette, specialmente nei punti di raccordo tra i lati perimetrali;
- La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata;
- Il proponente dovrà provvedere alla sostituzione delle piantine in caso di mancato attecchimento e dovrà provvedere alla loro cura, almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora, al fine di garantire la sopravvivenza di tutte le essenze vegetali;
- Per tutta la durata dell'impianto fotovoltaico il proponente dovrà provvedere all'integrazione degli eventuali vuoti nella vegetazione mitigativa (siepe e barriera verde) al fine di evitare interruzioni;
- Al fine di monitorare l'efficacia della fascia mitigativa:
 - dovrà essere comunicato agli enti competenti l'inizio delle operazioni di messa a

- dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno);
- dovrà essere inviata agli enti competenti l'opportuna documentazione fotografica, da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico;
 - la suddetta documentazione fotografica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva di quanto eseguito, nella quale dovranno essere spiegate le modalità gestionali attuate della fascia mitigativa ed il periodo nel quale si prevedono gli interventi di manutenzione;
 - dovranno essere segnalate in dettaglio, nella stessa relazione, le eventuali sostituzioni delle specie vegetali e dovranno essere indicati i punti delle sostituzioni, anche con documentazione fotografica comprovante l'ante ed il post intervento;
- Annualmente il proponente dovrà dare contezza dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola prospettata in progetto;
- La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata;
- I lavori di installazione dei pannelli e delle opere inerenti all'impianto fotovoltaico dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale (siepe perimetrale e barriera verde) salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche;
- Dovranno essere lasciati in loco tutti i gelsi qualora già presenti sia all'interno dell'area di progetto che lungo il perimetro. Tali piante non potranno in alcun caso venire scapitozzate o estirpate, ma potranno essere consentite unicamente le normali operazioni di potatura stagionale;

Autorizzazione ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.

Dall'esame della documentazione inviata appare immediatamente evidente quanto segue:

- la Ditta non ha valutato l'idoneità dell'opera con quanto previsto all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. L'impianto verrà installato in area agricola di classe III di capacità di uso del suolo;
- la normativa vigente ed in particolare il D.Lgs 199 del 08.11.2021, nell'indicare i criteri per l'individuazione delle aree idonee alla collocazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile, specifica la necessità di privilegiare l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi;
- la Ditta al fine di migliorare l'integrazione dell'impianto fotovoltaico su suolo agricolo intende preservare parzialmente la continuità delle attività di coltivazione sul sito di installazione. La qualifica di impianto agrivoltaico, nell'eventuale successiva procedura di rilascio Autorizzazione Unica ex D.Lgs 387/2003, sarà subordinata al rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" Pubblicate dal Ministero della Transizione Ecologica. Viceversa, nel caso in cui il progetto non dovesse essere adeguato alle sopraccitate Linee guida, l'installazione verrà considerata alla stregua degli impianti fotovoltaici standard. Si segnala fin da ora che il titolo autorizzativo conterrà prescrizioni finalizzate alla verifica dell'effettivo utilizzo dal punto di vista agronomico dell'area interessata dall'impianto;
- all'istanza di autorizzazione unica dovrà inoltre essere allegato un contratto, almeno preliminare, con il gestore/conducente dell'area agricola interessata dall'impianto;

- la valutazione di impatto acustico presentata, sebbene attesti il rispetto dei valori limite, si basa su alcuni presupposti non adeguatamente motivati, quali ad esempio il livello di emissione di ogni singola cabina pari a 82 dB alla distanza di 1 metro. Viene inoltre ipotizzato il contributo esclusivo di sole 3 cabine in quanto si ipotizza che le altre siano schermate. Tutte queste ipotesi non risultano suffragate da idonea documentazione. La valutazione previsionale di impatto acustico dovrà quindi essere aggiornata con quanto richiesto;
- la stima degli oneri derivanti dalla dismissione prevede un importo che parrebbe decurtato dei costi derivanti dalla dismissione di alcuni materiali. La stima dovrà essere rivalutata e aggiornata inserendo tutti i costi nonché gli oneri derivanti dalle spese tecniche e corredata di cronoprogramma;
- in merito alla disponibilità dell'area interessata dall'impianto la ditta ha allegato un'autocertificazione che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, non attesta la disponibilità dell'area. Si evidenzia che in assenza di un valido titolo di disponibilità l'istanza presentata sarà giudicata improcedibile.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ing. Paolo PLATANIA

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio